

ATTUALITÀ

di Giovanni Losavio

## ECOLOGY AND TRADITION IN FIORI'S FUTURE

by Giovanni Losavio

**T**he Fiori Group inaugurated two avant-garde robotic welding lines, run by an equally leading-edge solar photovoltaic array, in its 35,000 m<sup>2</sup> plant near Finale Emilia while, not by chance, opening up a museum area. Group President Monica Pellicieri Lugli declared, "Both events fit into our way of doing business. We like to look on our past with pride and make it a heritage for everyone. But, at the same time, we are looking to the future and equipping ourselves to be more competitive". The new gallery, in fact, welcomes visitors arriving in the entry hall of the company's quarters and portrays the history of Fiori from 1942 to today through exhibitions of vintage models (mainly dumpers and self-loading trucks), historic photos and posters dating back to advertising campaigns of the 1960s and '70s. The first Fiori two-wheel drive dumper, built in 1956 on Willys Jeep differentials, was a model 2T with a 900-liter drum, rear steering wheels, powered by a 12 HP Oria DV1/650 engine which now represents a unique, direct link to the innovative system for generating electricity in-house. According to the Fiori philosophy, the past, present and future are not considered components of air-tight processes but as dynamic factors for understanding through osmosis, a humor. "What we have", said Ms Pellicieri Lugli, "is knowledge which comes from the past and must not be dispersed but used as an ongoing stimulus for new understanding, techniques, methods which disclose new opportunities". Looking steadily to the future without loosening ties to the legacy of the artisan's painstaking care of the product is, moreover, a char-

**N**on è di certo un caso, all'interno dei 35 mila metri quadrati della sede di Finale Emilia, il Gruppo Fiori ha inaugurato nello stesso tempo uno spazio museale e due avveniristiche linee di saldatura robotizzate, alimentate da un impianto fotovoltaico d'avanguardia. «I due eventi – commenta Monica Pellicieri Lugli, presidente del gruppo – appartengono entrambi al nostro modo di fare impresa. Ci piace guardare con orgoglio al nostro passato, rendendolo patrimonio di tutti, ma contemporaneamente guardiamo al futuro e ci attrezziamo per essere più competitivi». Una galleria museo, infatti, accoglie i visitatori nell'atrio di ingresso dell'azienda e racconta la storia di Fiori dal 1940 ad oggi attraverso l'esposizione di alcuni modelli d'epoca (principalmente dumper e betoniere autocaricanti), foto storiche e manifesti relativi alle campagne promozionali degli anni '60 e '70. Un unico filo conduttore accomuna il primo dumper a quattro ruote motrici costruito da Fiori nel 1956 (il model-

Inaugurati nella sede Fiori di Finale Emilia due nuove linee di saldatura alimentate da un impianto fotovoltaico di ultima generazione e uno spazio museale che "racconta" le principali tappe di sviluppo dell'impresa dal 1942 ad oggi

*Two new welding lines powered by a latest generation solar photovoltaic array were opened by Fiori, near Finale Emilia, along with a museum area which "recounts" the major stages in the development of the enterprise from 1942 to the present*

lo 2T aveva una capacità di cassa di 900 litri, montava un motore Oria DV1/650 da 12 CV, ruote posteriori sterzanti, e utilizzava i ponti differenziali della jeep "Willys")

e l'innovativo sistema per l'autoproduzione di energia elettrica. Nella filosofia imprenditoriale di Fiori, passato, presente e futuribile non sono considerati elementi di

# GRUPPO FIORI: ECOLOGIA E TRADIZIONE



processi a chiusura stagna, ma fattori dinamici in relazione osmotica, humus per la conoscenza. Il nostro è «un sapere – prosegue Monica Pellicciari Lugli – che viene dal passato e non deve essere disperso, ma costituisce lo stimolo continuo di nuove



conoscenze, tecniche e metodologie che disvelano nuove opportunità». L'essere costantemente proiettati nel futuro senza disconoscere i lasciti di cura artigianale del prodotto è, del resto, caratteristica iscritta nel patrimonio genetico dell'azienda: come nel 1942 il fondatore di Fiori, il Cavaliere del lavoro Fioravante Malavolta, seppe immaginare e costruire nuovi scenari partendo dalle possibilità offerte dal mondo di allora – le prime macchine erano fabbricate riadattando pezzi dei residuati bellici (jeep e veicoli cingolati) – così, sessanta anni più tardi, l'impresa rafforza la presenza nel mercato sfruttando creativamente le tec-

nologie disponibili, implementandole e adeguandole alle necessità produttive. Ieri i cingolati della seconda guerra mondiale, oggi il "solare" di ultima generazione. L'impianto (81,6 kWp di potenza), destinato ad alimentare le due nuove linee robotizzate per la saldatura ospitate all'interno di un capannone di 2 mila metri quadrati costruito ex novo, assicura la massima resa energetica grazie all'abbinamento del sistema amorfo (tripla giunzione Uni-Solar) all'Inverter della Elettronica Santerno (serie Sunway TG82). A differenza dei pannelli mono e policristallini, tale apparato permette di sfruttare appieno il generatore fotovoltaico e di

massimizzare la produzione di energia in ogni condizione di irraggiamento (nebbia, alta umidità, cappa di calore) e di temperatura. «Questo nuovo impianto – aggiunge Enrico Santini, direttore generale di Fiori – metterà a disposizione delle nostre linee produttive circa 91.000 kW/h l'anno di energia rinnovabile autoprodotta, immediatamente fruibile». Durante i giorni lavorativi, non appena convertita in corrente elettrica (l'autoproduzione energetica è remunerata dal GSE – Gestore dei Servizi Elettrici Nazionale – con un incentivo di 0,44 euro/kWh), l'energia viene "contabilizzata" da un contatore e immediatamente messa a disposizione del carico elettrico dell'impresa; nei giorni di chiusura, invece, l'energia è depositata in rete a disposizione della collettività. L'investimento consentirà a Fiori non solo di coprire autonomamente circa il 25% del fabbisogno complessivo di energia (il cui consumo può essere sia immediato sia differito nel tempo), ma anche di generare benefici ambientali conseguenti alla riduzione delle immissioni atmosferiche (pari a circa 60 tonnellate di CO<sub>2</sub> disperse nell'atmosfera) e al "risparmio" di quasi 60 barili di petrolio l'anno.

acteristic written into the company's genetic code traced back to 1942 and Knight of Labor Fioravante Malavolta. Fiori's founder envisioned and built new scenarios beginning with the possibilities offered by the market of the time and built his first machines by converting ex-military materials like Jeeps and tracked vehicles. In the same way seventy years on, the company is strengthening its shares on the world market by creatively exploiting the technologies available, using and adapting them to the needs of production. Yesterday it was World War II track and today the latest generation solar installation. The plant, with power of 81.6 kWp, was built to drive the two new robotic welding lines in a purpose-built 2,000 m<sup>2</sup> facility and ensure maximum energy yield by linking the amorphous system of Uni-Solar triple junction modules to a Sunway TG82 series inverter by Elettronica Santerno. As opposed to single collectors and polycrystalline cells, the new array makes it possible to fully exploit photovoltaic generation and maximize energy production in all light conditions (fog, high humidity, thermal cap) and temperatures. Enrico Santini, the Fiori managing director, said, "This new plant makes available for our production lines about 91,000 kW/h annually, self-produced renewable energy, immediately useable". This in-house production of electricity is reimbursed by the GSE, the National Electric Services Management, at the rate of 0.44 euros/kWh. As the electricity is produced on work days, the flow is "counted" by a meter and immediately made available to meet the demand of the company; when the plant is closed, the electricity is sent to the national grid for general use. Not only will the investment automatically and independently cover about 25% of the plant's energy requirement (consumption can be either immediate or deferred) but generate benefits for the environment by reducing emissions into the atmosphere (equal to some 60 tons of CO<sub>2</sub>) withheld and savings equal to nearly 60 barrels of petroleum per year.